

4 OTTOBRE 2009: LA TRADIZIONALE RICORRENZA DEL 25° E 50° DI MATURITÀ

Il 4 ottobre 2009 si è svolto il tradizionale raduno per festeggiare gli Ex-Alunni nella ricorrenza del loro 25° e 50° di maturità.

Quest'anno si sono ritrovati gli Ex che hanno affrontato la maturità classica nel 1959 (50° di maturità) e classica, scientifica e linguistica nel 1984 (25° di maturità).

Inoltre ha voluto partecipare anche un gruppo di Ex-Alunni per festeggiare il loro 40° di maturità sostenuta nel 1969. La presenza di ben oltre 90 festeggiati testimonia come sia sempre più sentita la ricorrenza.



Un momento della Celebrazione Eucaristica presieduta da Mons. Gabriele Bernardelli.

Alle 10,30, P. Redaelli, Superiore-Rettore della Comunità di Lodi, ha concelebrato nella solennità di San Francesco d'Assisi, insieme a Monsignor Gabriele Bernardelli, Cancelliere della diocesi di Lodi, la Santa Messa nell'omonima chiesa.

Dopo le consuete foto ricordo, il Consiglio Direttivo dell'Associazione Ex-Alunni ha voluto

salutare i festeggiati omaggiandoli di un piccolo ricordo e invitandoli a mantenere sempre vivi e saldi i legami di amicizia tra compagni e verso i loro Padri educatori, anche partecipando alle varie iniziative che l'Associazione organizza nel corso dell'anno. Si è voluto segnalare i prossimi appuntamenti che vedranno presenti gli Ex-Alunni. L'8 dicembre si terrà presso il collegio il consueto raduno annuale degli Ex, alla cui partecipazione sono tutti invitati in quanto si svolgeranno le elezioni per il rinnovo del Consiglio Direttivo (2009-2012) ed infine la notte del 24 dicembre al termine della Santa Messa di Natale presso i saloni del collegio ci si incontrerà per il tradizionale "brindisi di auguri".

L'incontro si è poi concluso, presso il refettorio del collegio, con un convivio in fraterna amicizia.

Edoardo Aiolfi

8 DICEMBRE 2009: RADUNO ANNUALE NEL SEGNO DELLA RINNOVAZIONE E DELLA TRADIZIONE

L'annuale incontro degli Ex-Alunni si è tenuto come vuole l'ormai consolidata tradizione il giorno, in cui la Chiesa celebra la solenne liturgia della "Immacolata Concezione".

La costante presenza, ormai da molti anni, di un buon numero di partecipanti conferma, nonostante le ripetute richieste e tentativi di trovare una data diversa, come sia molto sentita la data dell'8 dicembre; infatti tutti gli Ex-Alunni hanno vivo nei loro cuori come, durante gli anni di scuola, i Padri educatori dedicassero momenti di profonda meditazione e di assidua preghiera, per preparare gli alunni alla festa dell'Immacolata e alle festività natalizie.

Quest'anno oltre ai consueti appuntamenti, che regolano la giornata, durante l'assemblea si è proceduto al rinnovo del Consiglio Direttivo per il triennio 2009-2012. I nuovi consiglieri nominati si incontreranno nel mese di gennaio p.v. per eleggere le nuove cariche tra cui il Presidente e il Padre Spirituale.

Alle ore 10,30 nel Tempio di San Francesco, P. Emiliano Redaelli, Rettore del Collegio, ha celebrato la S. Messa, ricordando all'assemblea come sia fondamentale la presenza e la testimonianza degli Ex-Alunni a sostegno dell'opera educativa dei PP. Barnabiti, che ormai da più di 400 anni sono presenti nella città di Lodi.

A conclusione della giornata, dopo il fraterno convivio tenutosi presso la sala da pranzo del Collegio, gli Ex-Alunni hanno potuto assistere nel tempio di S. Francesco al bel concerto del Collegium Vocale di Crema diretto da Gianpiero Innocente: "LAUDA SION" (F. Mendelssohn 1809-1847), organizzato e offerto dall'Associazione Mons. Quartieri di Lodi in collaborazione con la Comunità dei PP. Barnabiti.

Nella convinzione di aver trascorso una giornata, in cui gli Ex-Alunni hanno ricordato la loro gioventù, ma anche nella speranza che possano testimoniare ai loro figli e alle future generazioni il prezioso dono di un'educazione che sicuramente li ha aiutati ad affrontare le difficoltà della vita, l'augurio è di ritrovarci il prossimo anno ancora più numerosi.



G.B. Tiepolo (1696-1770), La Vergine Immacolata.



DON PRIMO MAZZOLARI E I BARNABITI

Ricorre nel 2009 il cinquantesimo anniversario della morte di un profeta dei nostri tempi, Don Primo Mazzolari (1890-1959). La ricorrenza cade proprio nell'Anno Sacerdotale (2009 giugno 2010) indetto dal Papa Benedetto XVI, il quale auspica che «il suo profilo sacerdotale di alta umanità e di filiale fedeltà al messaggio cristiano e alla Chiesa, possa contribuire a una fervorosa celebrazione dell'Anno Sacerdotale».

Nato nella periferia di Cremona, a Boschetto, il 13 gennaio 1890 da famiglia contadina, entrò in Seminario nell'autunno del 1901 all'età di 11 anni, mentre era vescovo di Cremona Mons. Geremia Bonomelli (1871-1914), il grande vescovo bresciano, cui si debbono tante opere sociali e in maniera particolare l'Opera Bonomelli, per il soccorso agli emigranti italiani.

Nell'agosto 1912 a ventidue anni viene ordinato Sacerdote e dopo un breve periodo come coadiutore in una parrocchia di campagna, viene chiamato come professore di lettere in Seminario. Grande ammiratore del Vescovo Bonomelli, nell'estate del 1914 si reca nella missione per gli emigrati italiani di Arbon in Svizzera. Partecipa attivamente al dibattito che di lì a poco si apre circa l'intervento nella Prima Guerra Mondiale dell'Italia: amico del gruppo democratico-cristiano, si schiera per l'intervento. Partecipa alla guerra come cappellano militare sul fronte francese e quindi nell'alta Slesia (Cecoslovacchia), rientrando alla cura pastorale solo nell'agosto 1920. Su sua richiesta il nuovo Vescovo di Cremona Mons. Giovanni Cazzani (1914-1952) gli affida la cura pastorale prima di una parrocchia di Bozzolo e quindi di quella di Cicognara (entrambe in provincia di Mantova e diocesi di Cremona), dove rimane fino al 1932.

Oltre alle pagine del «Diario», in cui appuntava riflessioni ed esperienze, don Primo scriverà anche alcune novelle e un romanzo, che usciranno in seguito: «Tra l'argine e il bosco» (1938) e «La pieve sull'argine» (1952).

Nel 1934 esce «La più bella avventura», in cui rivisita la parabola del figliol prodigo. La sua opera però è giudicata negativamente dal S. Ufficio. Non minor sorte avrà «Tempo di credere» del 1937, che addirittura il Ministero della Cultura Popolare farà sequestrare. Intanto, nel 1932, nel corso dell'estate, il Vescovo lo aveva promosso arciprete di Bozzolo. Altri suoi volumi incontrano il biasimo del S. Ufficio: è così per «Della fede» del 1943 e, nello stesso anno, per «Impegno con Cristo», ma già prima riceve critiche per l'opuscolo «Anch'io voglio bene al Papa» del 1942.

Con la fine del fascismo e con il passaggio della guerra, dovrà lasciare temporaneamente la parrocchia, nascondersi, dopo un arresto e un interrogatorio. A partire dal Natale 1948 editerà «Adesso», un foglio tra i più interessanti del secondo dopoguerra, su cui si formerà una generazione di credenti. Il combattivo quindicinale non mancherà di avere problemi da parte ecclesiastica, come da quella politica, tanto che, dopo una sospensione e la proibizione per Mazzolari di predicare

fuori diocesi, il sacerdote-scrittore cremonese dovrà passare la mano a una direzione laica.

Vi si distinguerà, tra l'altro quel Mario Rossi (1925-1976), successore di Carlo Carretto (1910-1988) ai vertici dei giovani di Azione Cattolica.

Nel 1958, proprio su «Adesso» del 1 novembre don Primo scriveva parole profetiche riguardanti l'elezione del prossimo Papa: «Può darsi che la Provvidenza ci mandi un Pontefice senza incanto di corpo e senza fascino di cultura, un profeta che sappia appena balbettare... Non sarebbe del tutto strano se il Signore si compiacesse di regalare alla Chiesa un Pontefice umile e povero e di niente altro preoccupato che di proteggere gli inermi, dissipare dalle menti la tenebra e il terrore dai cuori. Siamo stanchi di troppa scienza e di troppa cultura; stanchi di troppo potere e di troppi spettacoli, stanchi di grandezze e di prestigio e di primi posti, stanchi di parole. Il Signore potrebbe scegliere per la sua Chiesa l'ultimo dei suoi sacerdoti e mettergli sulle labbra unicamente la sua Parola e nel cuore tale apostolica fermezza da ripeterla senza

riguardo di persona, disposto a perdere il superfluo pur di rimanerle fedele ...».

Alla vigilia del Concilio Vaticano II, quando stava per essere colpito da un nuovo provvedimento disciplinare, don Mazzolari avrà la consolazione di un incontro proprio con Papa Giovanni XXIII (1958-1963). Grazie all'interessamento del segretario di Papa



Don Primo Mazzolari nel suo giardino di Bozzolo.

Angelo Roncalli, Mons. Loris Capovilla (vivente all'età di 94 anni), e di Mons. Angelo Dell'Acqua (1903-1972), gli venne accordata un'udienza di trenta minuti il 5 febbraio 1959. Con atteggiamento molto paterno il Papa così salutò don Primo: «Ecco la tromba dello Spirito Santo nella bassa mantovana». E don Primo, riferendo del colloquio, definirà le parole del Pontefice a lui rivolte: «un capolavoro di semplicità e di amabilità, un caro vecchio parroco, che parlava ai suoi figlioli». Questa udienza riabilitò in pieno don Mazzolari: per le sue idee, la sua predicazione, i suoi scritti, aveva ricevuto dieci richiami dalla gerarchia ecclesiastica, ma questa fu l'ultima



consolazione, una delle poche della sua tribolata esistenza. Due mesi dopo, stroncato da ictus ai piedi dell'altare, don Primo Mazzolari usciva dalla scena del mondo il 12 aprile 1959. Da allora riposa in una tomba molto semplice nella chiesa di San Pietro a Bozzolo.

Questo profeta coerente, coraggioso e obbediente, protagonista del cattolicesimo italiano del Novecento, come predicatore, giornalista e scrittore, incontrò nella sua vita alcuni precursori del dialogo ecumenico, tra cui due Padri Barnabiti. Nel suo «Diario» scrive di aver superato una fase critica del suo percorso in Seminario grazie al consiglio del suo direttore spirituale, il Barnabita Padre Pietro Gazzola (1856-1915), parroco di San Alessandro in Milano, sospettato di modernismo e mandato in «esilio» a Cremona presso la comunità barnabita di San Luca e poi in quella di San Sebastiano a Livorno, dove si è spento. Nel 1904, ricorda il seminarista quattordicenne di aver assistito nel duomo di Cremona a un ciclo di predicazione del Barnabita Padre Giovanni Semeria (1867-1931). Grande oratore, cappellano militare del Comando Supremo durante la guerra 1915-1918, fondatore dell'Opera Nazionale per l'assistenza agli Orfani di guerra, sopportò molte sofferenze a causa delle ingiustificate accuse di modernismo. Ora è introdotta la causa di canonizzazione.

I due incontri giovanili con figure di spicco del cattolicesimo italiano del Novecento lo segneranno profondamente. Gli consentiranno, in età matura, insieme ai teorici del movimento ecumenico, biblico e liturgico, di contribuire a preparare la svolta del Concilio Vaticano II.

Rafeo

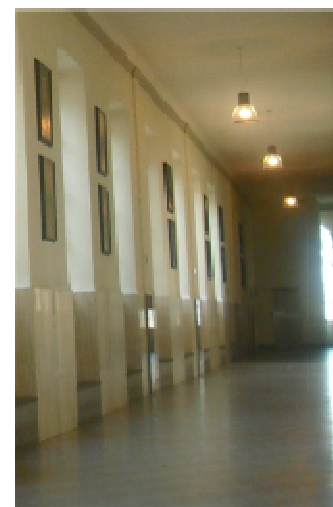
Ricordiamo il numero c/c bancario intestato a Associazione ex-alumni Collegio San Francesco - IT83T0516420301000000001616 per il versamento della quota associativa annuale e per le iniziative promosse dall'Associazione. Si prega di specificare la casuale.

NUOVAMENTE ESPOSTE IN VISTA LE EFFIGI DEI PRINCIPI DEGLI STUDI

Dopo essere stati sottratti alla vista per alcuni anni, i ritratti dei Principi degli studi del Collegio San Francesco hanno finalmente trovato definitiva collocazione sulla parete sinistra del grande corridoio delle camerate del primo piano. L'esposizione si è resa possibile grazie al contributo del Comm. Angelo Ghitti, che ha consentito l'accurato restauro delle tele da parte di Clara Marcarini, moglie del segretario della nostra scuola Mario Vergottini, e l'elegante incorniciatura eseguita dal Centro cornici «La Bottega» di via Massena, 10 in Lodi. Pochi forse sanno che le 16 effigi esposte nel Salone dei Ritratti provengono dal collegio di Santa Maria degli Angeli in Monza (1830-1873), come pure le 9 effigi, senza nome e senza data, assemblate in un unico pannello esposto nella Sala dei Professori. I ritratti dei Principi degli studi del Collegio San Francesco, salvati, in tutto sono 15, gli altri sono andati dispersi o irreparabilmente danneggiati nel tempo.

Pubblichiamo l'elenco delle 15 effigi con cognome e nome, luogo di provenienza e anno della maturità conseguita.

1. BONZANIGO RODOLFO di Bellinzona, anno 1885.
2. ANELLI EMILIO di Pavia, anno 1886.
3. ALBERICI PIETRO di Codogno, anno 1887.
4. BRUNI BRUNO di Bellinzona, anno 1888.
5. CAMERONI AGOSTINO di Treviglio, anno 1888.
6. ONGANIA GIUSEPPE di Lecco, anno 1888.
7. FIORETTI ANGELO di Milano, anno 1890.
8. LONGONI ENRICO di Seregno, anno 1891.
9. SOLARI GIOIELE di Albino, anno 1891.
10. PALLASTRELLI FRANCESCO di Piacenza, anno 1892.
11. GASPARINI PIETRO di Palazzolo sull'Oglio, anno 1893.
12. LEVATI CARLO di Codogno, anno 1893.
13. MARTINI GIOVANNI di Lodi, anno 1893.
14. MORBIOLI ANGELO di Isola della Scala, anno 1893.
15. VIGORELLI PAOLO di Milano, anno 1935.
- 16.



Le quindici effigi esposte.

Questi ritratti in esposizione permanente possono essere ammirati dagli ex-alumni in occasione dei raduni annuali dell'8 dicembre e in qualunque altra circostanza.

Il cronista

ANCORA UN RICONOSCIMENTO POETICO PER ALESSANDRO GRECCHI

Nella splendida cornice della Rocca, messa a disposizione della Pro Loco di Soragna (Parma) dal Principe Diofebo Meli Lupi di Soragna, sono stati premiati gli artisti partecipanti, scelti tra una rosa di ben 350 iscritti, alla 17esima edizione del



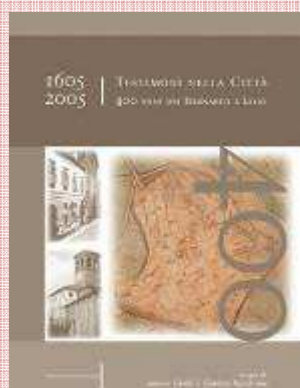
Veduta aerea della rocca Meli-Lupi di Soragna.

Concorso Nazionale «Violetta di Soragna», che si è tenuto sabato 17 ottobre 2009. A tenere alto l'onore del Lodigiano c'era Alessandro Grecchi di Caselle Landi, ex-alunno del Collegio San Francesco di Lodi, poeta affermato, più volte vincitore di premi e menzionato su queste pagine del «San Francesco Ex». Grecchi

ha concorso per la sezione «Poesia inedita» ed ha ricevuto la «Menzione d'Onore» per tre poesie: «Non era il semaforo giusto», «Il fratello grande» e «La busta di seta e il quaderno a quadretti». Ha ricevuto il Diploma e la Medaglia d'Onore dal Presidente della Giuria del Premio, il Signor Arturo Baroni.

Al nostro poeta vadano i complimenti più sinceri.

Il cronista



TESTIMONI NELLA CITTA'

In vendita presso il Collegio San Francesco

a € 40,00 anziché € 65,00

LUTTI

Il giorno 29 agosto 2009 è mancato all'affetto dei suoi cari Emilio Aiolfi di anni 69, padre degli ex alunni Enrico ed Edoardo. La camera ardente è stata allestita nella cappella interna del Collegio San Francesco, dove Emilio, socio del Circolo Studenti «Carlo Pallavicino», si era sposato, benedicente le nozze padre Pietro Erba.

Il giorno 1 settembre alle ore 9 si è tenuta la concelebrazione eucaristica per le esequie, sempre nella cappella del Collegio, presieduta dal barnabita padre Giorgio Viganò. La salma è poi stata tumulata nel Cimitero Maggiore di Lodi dove riposa in pace.



L'Associazione Ex-Alumni del San Francesco, unitamente alla Comunità dei Padri Barnabiti, porgono sincere condoglianze ad Enrico, Edoardo e alla mamma.

È deceduto a Bergamo il 3 ottobre 2009 il Padre Domenico Fumagalli, Cappuccino. Era conosciuto a Lodi da parecchi ex-alunni del Collegio San Francesco, in quanto egli era Barnabita, prima di entrare tra i Cappuccini. Oltre che al Collegio San Luigi di Bologna, fu destinato al San Francesco di Lodi come docente e Padre Spirituale dei Convittori del Collegio.

Per alcuni anni fu anche Assistente Spirituale al Circolo degli Studenti «Carlo Pallavicino» di Via Cavour, in Lodi.

L'Associazione Ex-alunni del Collegio San Francesco, la Comunità dei Padri Barnabiti e gli Ex-alunni del «Pallavicino» lo ricordano con stima ed affetto ed elevano al Padre Celeste, che lo ha chiamato a sé, preghiere di suffragio per la sua anima.

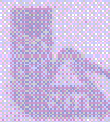
MANGIMI FERRARI

prima di tutto la qualità!



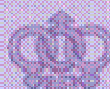
LUIGI FERRARI S.p.A.

NUTRIZIONE ANIMALE



FERRARI MANGIMI S.p.A.

ALIMENTI ZOOTECNICI



AGRICOLA FERRARI S.p.A.

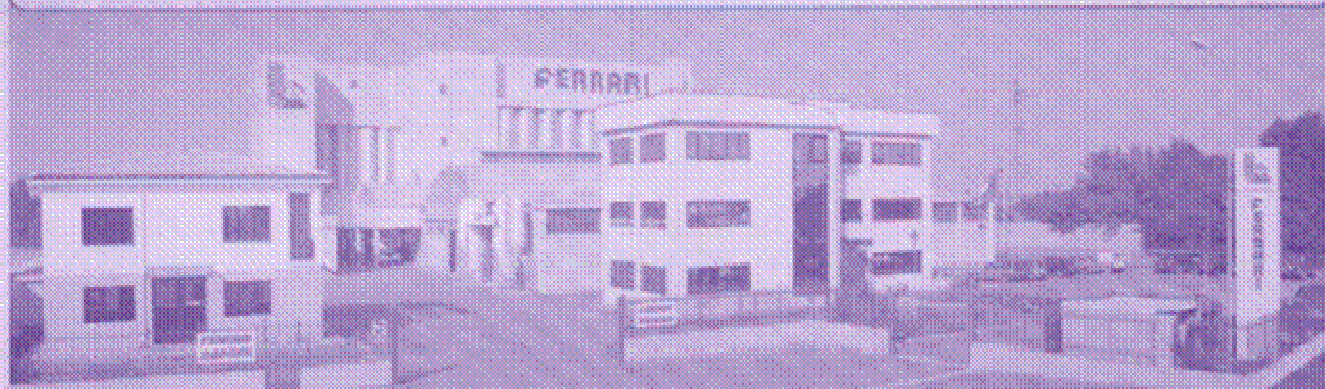
AGRICOLTURA, ALLEVAMENTI
E NUTRIZIONE ANIMALE



MANGIMI VIRGIUO S.p.A.

ALIMENTI ZOOTECNICI

CALL CENTER: Tel. 0523.888.711 - Fax 0523.888.491 e-mail: Info@ferrarimangimi.it



ASSICURAZIONE **SERVICE**

di Sbarsi & C. s.r.l.

Assicurazioni in tutti i rami • Consulenza assicurativa gratuita

26900 LODI

Via Grandi, 9/A - Tel. 0371.35792 - Fax 0371.36440

MONTIGEST IMMOBILIARE

Via XXIII marzo, n.9 Melegnano

335.52.29.588 - 02.98.31.491

SAN COLOMBANO AL LAMBRO, Piazza Don Gnocchi



Eleganti appartamenti ristrutturati, mansarde e negozi al piano terra

LODI, Viale Milano



Ultimi appartamenti signorili.

MONTANASO LOMBARDO, Via G. Garibaldi



Biville, appartamenti di varie metrature anche con giardino